

# *La, di vino, bottiglia*

*(Sperando che l'Alighieri non abbia ad offendersi)*

*Passione, morte e ... resurrezione di una bottiglia in vetro,  
in versi endecasillabi e rime organizzate in terzine incatenate.*

## *L'inferno*

*Giunta alla fin del dolce mio cammino,  
mi ritrovai in un'oscura cesta  
ch'ero omai priva del gradito vino.*

*Ah quanto a dir che bella quella festa  
è ardua impresa trovarne le parole  
e ora, al fondo, amaro sol mi resta!*

*Tante le ampolle, e tutte vote e sole,  
lì abbandonate come inutil cosa,  
ma non è questo quel che più mi dole.*

## *Il purgatorio*

*A correr miglior acque presi posa  
quand'una mano mi strinse come in pegno  
e mi condusse verso orribil rosa.*

*Non canterò di quel secondo regno,  
dove di festa si purga ogni peccato,  
figlio dell'omo e del suo grande ingegno,*

*dirò invece, e in modo assai pacato,  
di come, in versi, di vita un novo ciclo  
una bottiglia può darsi, interminato.*

## *Il paradiso*

*Bella era io dopo il gran riciclo,  
bianca e di luce come si conviene  
ad una dama escita al tristo viclo.*

*Già di speranze nove erano piene  
le attese che mi giunser belle note  
d'un fulgor che ancor tutta mi tiene.*

*Con l'alta fantasia tu manco pote  
comprender com'apparve la mia pelle  
in un diadema dalle mille rote,*

*pronta a mostrare all'omo nove stelle.*

## ***La, di vino, Bottiglia.***

*Passione, morte e.... resurrezione di una bottiglia in vetro.*

### **L'Inferno**

*Giunta alla fine della mia dolce vita, dolce come il vino che avevo contenuto, mi sono ritrovata in un cupo e buio cassonetto, tanto ormai non contenevo più niente.*

*Prima di finire nel cassonetto avevo avuto un'ultima occasione di partecipare ad una festa che per descrivere quanto è stata bella è difficilissimo trovare perfino le parole giuste. Sul fondo del cassonetto, non mi rimaneva altro che l'amaro del ricordo di quella ultima gioia.*

*Con me le bottiglie sole e vuote erano tantissime, abbandonate ormai come cose perfettamente inutili. Ma non è questa la cosa che più mi fa male.*

### **Il Purgatorio.**

*Ero ormai disposta a diventare, magari, una bottiglia buona almeno per l'acqua, quando, all'improvviso, mi sono sentita prendere, come fossi cosa preziosa, dalle braccia metalliche del camion della raccolta del vetro. Questo mi ha quindi portata dentro la macchina che, seppur con le sue pale rassomiglia ai petali di una rosa, di fatto serve a frantumare orribilmente il vetro.*

*Non ho voglia di parlare di questo secondo posto che mi ha accolto. Un posto dove di fatto sconti i momenti belli di divertimento di cui hai goduto quando eri una gran bella bottiglia. Un posto inventato, dall'ingegno dell'uomo, per riciclare il vetro.*

*Parlerò invece, e lo farò in modo sereno, utilizzando i versi di una poesia, della nuova ed interminabile vita che può attendere una bottiglia di vetro come me, dopo l'operazione di riciclo.*

### **Il Paradiso.**

*Dopo questa apparivo ormai bella, pulita e addirittura radiosa, così come si conviene ad una bella donna che ha avuta la fortuna di sfuggire all'incognita di un vicolo chiuso e buio, la fine di una pur bella "carriera".*

*Le mie attese erano già colme di belle speranze, quando ho avuto conferma di quelle gradite novità che adesso metto in bella mostra.*

*Tu lettore, neanche con la grande fantasia che ti contraddistingue, riusciresti a capire come è mutato profondamente il mio aspetto esteriore: sono diventata un diadema dai mille cerchi concentrici e sono pronta a mostrare all'umanità intera i mie nuovi splendori.*